



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 375/16/CONS

**ESPOSTO PRESENTATO DALL'ON. MAURIZIO LUPI
(PRESIDENTE DEL GRUPPO PARLAMENTARE AREA POPOLARE
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI) PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DEI
PRINCIPI A TUTELA DEL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE DA
PARTE DELLA SOCIETA' SKY ITALIA S.R.L. NEI PERIODI
NON ELETTORALI**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del 28 luglio 2016;

VISTO l'art. 1, comma 6, *lett. b)*, n. 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito *Testo unico*;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”;

VISTA la delibera n. 200/00/CSP, del 22 giugno 2000, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

VISTA la delibera n. 22/06/CSP, del 1 febbraio 2006, recante “*Disposizioni applicative delle norme e dei principi vigenti in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali*”;

VISTA la delibera n. 243/10/CSP, del 15 novembre 2010, recante “*Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali*”;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le sentenze del Consiglio di Stato nn. 6066 e 6067 del 9 ottobre 2014 e depositate in data 10 dicembre 2014;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

VISTO l'esposto presentato in data 4 aprile 2016 (prot. n. 17967) a firma dell'on. Maurizio Lupi, Presidente del Gruppo parlamentare Area Popolare alla Camera dei Deputati, con il quale è stata segnalata la presunta violazione da parte della società Sky Italia S.r.l. (di seguito anche Sky) dei principi di pluralismo informativo e di parità di trattamento tra soggetti politici nei telegiornali della testata "SkyTg24", in quanto dai dati di monitoraggio relativi al periodo settembre 2015-gennaio 2016, pubblicati sul sito dell'Autorità, emerge *"una sottorappresentazione del soggetto politico Area Popolare nei tg nazionali"* e che *"i dati mostrano un'oggettiva impossibilità delle nostre ragioni a fronte di uno squilibrio nettissimo: Area Popolare ha avuto un tempo di parola pari all'1,55% a fronte del 7,15% della Lega Nord, del 2,35% di Sinistra italiana e del 10,75% di Forza Italia"*. Nel richiamare il quadro normativo di riferimento vigente, il soggetto politico segnalante chiede all'Autorità *"di valutare gli elementi del presente esposto e di adottare tutte le misure [...] al fine di imporre il rispetto dell'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche [...] e di assicurare che un tempo di parola congruo e coerente con il peso della sua consistenza parlamentare [...] sia garantito al soggetto politico Area Popolare"*;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento notificata in data 5 aprile 2016 (prot. n. 18193), con la quale è stato assegnato a Sky Italia S.r.l. il termine dell'11 aprile 2016 per la presentazione di memorie, giustificazioni o scritti difensivi, nonché della motivata richiesta di essere sentiti in merito alle doglianze contenute nell'esposto, stante l'approssimarsi dell'inizio della campagna elettorale;

VISTA la memoria trasmessa da Sky in data 11 aprile 2016 (prot. n.19342) con la quale la società ha esposto le proprie controdeduzioni in ordine alle doglianze dell'esponente, rappresentando quanto segue:

- la comunicazione di avvio del procedimento muove da un esposto di Area Popolare in cui si lamenta una violazione dei principi in materia di par condicio da parte dei telegiornali di "SkyTg24", con riferimento ad una *"generale sotto-rappresentazione del soggetto politico Area Popolare nei tg nazionali"*. Si rileva che la mancata allegazione (prima ancora della manifesta insussistenza) dei presupposti di fatto e di diritto astrattamente idonei a configurare una violazione avrebbe potuto indurre l'Autorità a non avviare il procedimento *de quo*;
- in via preliminare viene eccepito: *i)* l'improcedibilità dell'esposto che non è stato inviato all'emittente e non risulta essere stato inviato al competente Comitato regionale per le comunicazioni e al Gruppo della Guardia di Finanza nella cui competenza territoriale rientra il domicilio dell'emittente; *ii)* la manifesta violazione dei termini a difesa, essendo stati concessi all'emittente solo quattro giorni lavorativi rispetto a una contestazione che, pur infondata, costringe Sky a effettuare gravose verifiche interne. Il termine ristretto non può essere giustificato sulla base dell'approssimarsi dell'inizio della campagna elettorale per le elezioni amministrative, come sostenuto dall'Autorità, in quanto riguarda un periodo non elettorale e l'Autorità è dunque chiamata a svolgere le proprie valutazioni solo



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

rispetto a questo e alle relative regole applicabili; iii) l'improponibilità *ratione temporis* delle censure relative quantomeno ai mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2015 sulla base dell'art. 1, comma 1, della delibera n.243/10/CSP che per i periodi non elettorali prevede che *"l'Autorità effettua d'ufficio la valutazione del rispetto del pluralismo politico e istituzionale di ciascun telegiornale sottoposto a monitoraggio nell'arco di ciascun trimestre"*: pertanto la valutazione dell'Autorità può riguardare il solo periodo gennaio-marzo 2016; iv) l'inapplicabilità della nozione di "periodo pre-elettorale" come perentoriamente enunciato dalla stessa Autorità che nello *"Schema di regolamento recante le disposizioni applicative delle norme e dei principi vigenti in materia di tutela del pluralismo e di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi elettorali"* in cui si fa riferimento all' *"impossibilità di definire con certezza ex ante il c.d. periodo pre-elettorale in caso di elezioni politiche e, in particolare, in caso di scioglimento anticipato delle Camere"*. La nozione di periodo pre-elettorale è comunque inapplicabile al caso di specie in quanto le elezioni si terranno il 5 giugno 2016 (come stabilito solo in data successiva all'esposto) e le censure si riferiscono a un *"lasso di tempo (di gran lunga) antecedente detto periodo pre-elettorale"*;

- nel merito viene rilevato che le disposizioni che regolano la comunicazione politica radiotelevisiva non si applicano ai programmi di informazione. Le previsioni invocate dagli esponenti non possono che essere interpretate in senso conforme alla lettura della normativa offerta dalla Corte Costituzionale. Ne consegue l'illegittimità di un'interpretazione volta ad imporre nei telegiornali una parità di presenze dei vari esponenti politici, prescindendo così dalle esigenze della completezza ed obiettività dell'informazione;
- nel caso di specie, relativo ad un periodo non elettorale, appare dirimente richiamare quanto sancito dal Consiglio di Stato nelle due pronunce (nn. 6066 e 6067 del 2014) citate dagli stessi esponenti. I giudici amministrativi hanno chiarito inequivocabilmente che *"non vi è una fonte legislativa che disciplini i programmi di informazione [...] trasmessi in periodi non elettorali, prevedendo obblighi di proporzionale ripartizione numerica delle presenze degli esponenti degli esponenti dei partiti politici"*. Appare erroneo il riferimento tanto alla legge n. 28/2000 la quale, con riferimento ai programmi informativi, disciplina il solo periodo elettorale, quanto alla delibera n. 200/00/CSP, che regola invece esclusivamente la comunicazione politica (in periodo non elettorale);
- l'esposto si limita a riportare una media dei dati del monitoraggio pubblicati dall'Autorità, così prospettando il mero dato percentuale *"come l'asserita spia di una mancata corretta informazione sull'attività del proprio partito"*. Il quadro delle censure in questione contrasta quindi con il quadro normativo applicabile, come ricostruito dalla Consulta e dal Consiglio di Stato;
- l'esposto, se da un lato prende atto della necessaria applicazione di un criterio di valutazione qualitativo in periodo non elettorale, dall'altro intende inammissibilmente superare il chiaro *dictum* giurisprudenziale sulla base di una



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

interpretazione contraria. Così ripropone un'illegittima lettura della normativa vigente, che erroneamente si fonda sul mero dato numerico dei tempi di parola dei soggetti politici e istituzionali;

- gli esponenti non formulano alcuna contestazione in relazione alla regolarità del confronto politico, alla condotta dei direttori, giornalisti e conduttori, alla erroneità delle notizie, alla univocità delle fonti o alla rappresentazione parziale o non veritiera dei fatti e dei temi trattati, mentre sarebbe stato loro onere indicare in maniera puntuale le ragioni per cui ritengono che Sky abbia violato i principi di *“obiettività, completezza, lealtà, imparzialità dell'informazione”*. L'esposto risulta totalmente privo di un elemento fondamentale come l'analisi dei temi dell'agenda politica in rapporto ai quali Sky sarebbe stata carente in termini informativi, riducendo così le doglianze della forza politica esponente ad una mera rivendicazione di ripartizione aritmetica dei tempi, in contrasto con la giurisprudenza richiamata. A tal proposito si sottolinea che nelle delibere n. 160/15/CONS e n. 10/16/CONS in relazione ad analoghe segnalazioni da parte di un diverso movimento politico, l'Autorità ha rilevato come dalle stesse *“non risulta alcuno specifico riferimento a violazioni rilevanti ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. c), del Testo unico, basate su criteri di tipo qualitativo in base alle indicazioni da ultimo desumibili dalle recenti pronunce del Consiglio di Stato”* in quanto *“gli esposti non recano alcuno specifico riferimento a posizioni ed iniziative politiche assunte dal soggetto politico esponente nel citato periodo cui i telegiornali diffusi dalla testata SkyTg24 non avrebbero dedicato adeguati spazi informativi”*. Da ciò è derivata (e deriva anche dal presente esposto) l'evidente insussistenza di qualsiasi condotta rilevante in base al criterio qualitativo, unico criterio che trova applicazione in tali fattispecie;
- durante l'intero corso dei cinque mesi oggetto della contestazione, Area Popolare non ha mai lamentato nei confronti di Sky il mancato rispetto dei principi in materia di par condicio;
- *“SkyTg24”*, nell'esplicazione della propria libertà editoriale ha assicurato idonea copertura alle notizie inerenti alle attività del partito degli esponenti, nella misura in cui le stesse siano risultate correlate all'attualità della cronaca (il che si è verificato, in particolare, per la tematica delle unioni civili su cui il soggetto Area Popolare è stato particolarmente attivo nel corso dell'iter parlamentare);
- le doglianze dell'esponente presuppongono una valutazione autonoma dei telegiornali rispetto ad altri programmi informativi della testata. Una impostazione smentita dal Consiglio di Stato, il quale ha statuito che la valutazione del rispetto della par condicio deve essere *“effettuata in maniera complessiva e globale e senza isolare atomisticamente singole trasmissioni”*. Nel caso di specie, ferma restando l'inapplicabilità del criterio quantitativo, si segnala che la valutazione congiunta di tutti i programmi informativi porterebbe a un aumento del tempo di parola fatto registrare da Area Popolare. Ciò trova conferma implicita nella circostanza che l'esposto estende le proprie doglianze ai programmi *extra-tg* della sola Rai. Da questo discende non solo che Area Popolare considera doverosa una valutazione di



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

tutti i programmi afferenti all'area di informazione, ma anche che l'esposto non è riuscito a costruire alcuna censura relativa alle trasmissioni di "SkyTg24" monitorate come "Programmi *extra-tg*" dall'Autorità;

- è incomprensibile la doglianza con la quale, nel fare riferimento ai "rapporti *maggioranza-opposizione*" il partito segnalante lamenta uno squilibrio rispetto al tempo di parola del Pd, che "è invece suo alleato di Governo", basandosi ancora una volta sul criterio aritmetico della rappresentanza parlamentare e circoscrivendolo al solo Senato;
- Sky chiede, pertanto, che l'Autorità disponga l'immediata archiviazione degli atti;

RITENUTO, quanto alle eccezioni di improcedibilità dell'esposto ai sensi dell'art. 10, comma 1, legge n. 28 del 2000, che l'Autorità, sulla base dei poteri conferitigli dalla medesima legge e dal *Testo unico*, è comunque legittimata a perseguire d'ufficio eventuali violazioni della normativa in materia di *par condicio* e tutela del pluralismo;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 del *Testo unico* sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che ai sensi della delibera n. 22/06/CSP "tutte le trasmissioni di informazione, compresi i telegiornali, le rubriche e le trasmissioni di approfondimento devono rispettare i principi di completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista e parità di trattamento e che nei programmi di informazione e di approfondimento l'equilibrio delle presenze deve essere assicurato durante il ciclo della trasmissione";

CONSIDERATO che tali disposizioni devono essere lette alla luce delle indicazioni date dalla giurisprudenza costituzionale e, in particolare, dalla sentenza 7 maggio 2002 n. 155 con cui la Corte ha evidenziato che "il diritto all'informazione, garantito dall'art. 21 della Costituzione, [è] qualificato e caratterizzato, tra l'altro, sia dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie - così da porre il cittadino in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti - sia dall'obiettività e dall'imparzialità dei dati forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell'attività di informazione erogata". "Il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque" - prosegue la Corte - "tutelato in via prioritaria soprattutto in



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

referimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli [...] della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda [...] il sistema democratico”;

CONSIDERATO che con la delibera n. 243/10/CSP l’Autorità ha definito i criteri per la vigilanza e la valutazione del rispetto del pluralismo politico ed istituzionale nei telegiornali, disponendo in particolare che, avuto riguardo ai parametri sui quali si fonda la rilevazione, costituiti dal tempo di notizia, dal tempo di parola e dal tempo di antenna, ai fini della valutazione riveste peso prevalente, ancorché non esclusivo, il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto politico o istituzionale;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto nella medesima delibera, nei periodi non interessati da campagne elettorali l’Autorità pubblica mensilmente i dati di monitoraggio relativi ai telegiornali esaminati ed effettua d’ufficio la valutazione del rispetto del pluralismo politico-istituzionale da parte di ciascun telegiornale sottoposto a monitoraggio nell’arco di un periodo più ampio, ossia di un trimestre, affinché ciascuna testata, secondo la propria autonoma linea editoriale e nell’esercizio del diritto-dovere di cronaca, assicuri il rispetto dei principi richiamati nel *Testo unico*, dando peraltro conto dei principali fatti di cronaca politico-istituzionale intervenuti nel periodo considerato;

CONSIDERATO che i telegiornali, in quanto strettamente correlati ai temi dell’attualità e della cronaca, si caratterizzano per l’esposizione generale delle principali notizie relative all’attualità, anche con l’intervento di soggetti politici e che, diversamente, i programmi di approfondimento informativo sono dedicati alla trattazione specifica ed approfondita di notizie o temi legati all’attualità politico-istituzionale con la presenza di soggetti politici le cui iniziative afferiscono quelle tematiche;

CONSIDERATO che la Corte costituzionale nella citata sentenza n. 155/2002 ha evidenziato la diversità ontologica tra i programmi appartenenti all’area dell’informazione e quelli di comunicazione politica e che tale orientamento è stato ribadito anche dal giudice amministrativo. In particolare il TAR Lazio-Sezione Terza *Ter*, con le ordinanze dell’11 marzo 2010 n. 1179 e n. 1180 e le successive sentenze del 13 maggio 2010 n. 11187 e n. 11188, ha ritenuto non conforme all’art. 2 della legge n. 28 del 2000 una disciplina che estenda all’informazione le regole dettate per la comunicazione politica;

CONSIDERATO, in particolare, che la giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sentenza n. 1943/2011) ha confermato che la normativa in materia di informazione non impone per tali programmi né parità matematiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di esponenti di forze politiche che siano scollegati dal tema delle trasmissioni;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CONSIDERATO che il Consiglio di Stato nelle sentenze 10 dicembre 2014, n. 6066 e n. 6067, nel condividere le conclusioni delle decisioni del Tar Lazio 4 febbraio 2014 n. 1392 e n. 1394, ha affermato che: (i) *“non vi è una fonte legislativa che disciplini i programmi di informazione trasmessi in periodi non elettorali, prevedendo obblighi di proporzionale ripartizione numerica delle presenze degli esponenti dei partiti politici”*; (ii) la valorizzazione della libertà di informazione comporta una netta distinzione tra programmi di informazione e di comunicazione politica ed il ricorso, al fine di valutare il rispetto dei principi di parità di trattamento ed imparzialità tra i diversi soggetti politici, contemplati all’art. 7, comma 2, lett. c), del *Testo unico*, ad un’analisi basata su *“criteri qualitativi [...] analizzando il tipo di programma, le modalità di confezionamento dell’informazione, la condotta dei giornalisti, l’apertura della trasmissione alla discussione dei diversi punti di vista e alla rappresentazione di plurali opinioni politiche, il carattere veritiero e completo delle informazioni fornite”*; (iii) *“la contemperazione tra la libertà di informazione ed i principi di completezza e correttezza dell’informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista e parità di trattamento, si presenta come più agevolmente conseguibile avendo riguardo al complesso dell’offerta del servizio pubblico televisivo”* piuttosto che ai singoli programmi;

CONSIDERATO che il rilievo svolto dal Consiglio di Stato in ordine al criterio quantitativo, nel senso dell’inadeguatezza dell’esclusivo ricorso allo stesso per apprezzare l’effettivo grado di pluralismo nei programmi di approfondimento informativo, ancorché rivolto ai programmi di approfondimento non può non dispiegare effetti anche sui notiziari la cui funzione è quella di informare quasi in tempo reale i cittadini sui principali fatti di attualità e di cronaca. A tale riguardo, appare ragionevole ancorare la valutazione sul rispetto del pluralismo nei telegiornali al dato quantitativo fornito dal monitoraggio alla luce dell’agenda politica e dei fatti di attualità, nel rispetto della autonomia editoriale di ogni testata;

RITENUTO, pertanto, al fine di offrire una lettura del dato quantitativo più aderente all’attualità della cronaca, di dover effettuare la verifica alla luce dell’agenda politica del periodo oggetto di analisi e dei relativi fatti di cronaca nazionale e internazionale trattati nei notiziari tenuto conto, dell’autonomia editoriale e della libertà di informare delle emittenti, costituzionalmente garantita, che *“include anche quella di stabilire a quali informazioni politico-sociali l’opinione pubblica sia maggiormente interessata in un determinato momento”*;

CONSIDERATO che secondo le citate pronunce del Consiglio di Stato deve farsi riferimento *“al complesso dell’offerta”* piuttosto che ai singoli programmi al fine di valutare il rispetto del pluralismo nella rappresentazione delle diverse opinioni politiche;

RITENUTO quindi, di valutare l’esposto presentato dal Gruppo parlamentare Area Popolare coerentemente a quanto argomentato dal Collegio nelle citate sentenze;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CONSIDERATO che il gruppo parlamentare Area Popolare è presente alla Camera dei deputati con 31 rappresentanti e al Senato con 31 rappresentanti;

RILEVATO, inoltre, che diversi esponenti della forza politica Area Popolare ricoprono incarichi di Governo. In particolare, l'on. Angelino Alfano ricopre l'incarico di ministro dell'Interno dal 21 febbraio 2014, l'on. Beatrice Lorenzin dal 21 febbraio 2014 ricopre l'incarico di ministro della Salute, l'on. Enrico Costa dal 10 febbraio 2016 ricopre l'incarico di Ministro per gli Affari regionali e le autonomie (precedentemente dal 28 febbraio 2014 al 25 giugno 2014 ha ricoperto l'incarico di Sottosegretario di Stato alla Giustizia, dal 25 giugno 2014 al 29 gennaio 2016 l'incarico di vice Ministro della Giustizia e dal 29 gennaio 2016 di Ministro senza portafoglio); il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ricopre l'incarico dal 22 febbraio 2014;

CONSIDERATO che l'esponente lamenta una non adeguata presenza della forza politica Area Popolare nei notiziari diffusi dalla testata "SkyTg24" in violazione del principio della parità di trattamento rispetto alle altre forze politiche rappresentate nelle due Camere;

CONSIDERATO che nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie la valutazione del rispetto del pluralismo politico e istituzionale di ciascun telegiornale sottoposto a monitoraggio viene effettuata d'ufficio nell'arco di ciascun trimestre sulla base della verifica che l'Autorità esercita d'ufficio attraverso la pubblicazione dei dati del monitoraggio e che il periodo settembre-novembre 2015 relativo all'esposto è stato già oggetto di valutazione;

RITENUTO quindi di dover procedere alla valutazione dei dati relativi ai notiziari diffusi dalla citata "SkyTg24" nel trimestre dicembre 2015-febbraio 2016 e di tenere conto dei tempi fruiti fino al 20 aprile 2016, data di inizio della campagna per le elezioni amministrative;

CONSIDERATO che dall'esposto del segnalante non risulta alcuno specifico riferimento a violazioni, rilevanti ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. c), del *Testo unico*, basate su criteri di tipo qualitativo in base alle indicazioni da ultimo desumibili dalle recenti pronunce del Consiglio di Stato;

RITENUTO, in ossequio a quanto statuito dal Consiglio di Stato e al fine di tenere conto dell'attualità della cronaca, di dover esaminare i principali fatti d'attualità cui i telegiornali hanno necessariamente dedicato attenzione e sui quali sono intervenuti soggetti politici e istituzionali in ragione delle rispettive attribuzioni e funzioni;

RILEVATO che nel periodo preso in esame, dicembre 2015-20 aprile 2016 l'informazione si è, tra l'altro, focalizzata sui seguenti eventi di natura politico/istituzionale:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Dicembre

1) Parlamento di nuovo riunito nel tentativo di eleggere i tre giudici mancanti della Corte Costituzionale. 2) Parlamentari e ministri del Pd in piazza per confrontarsi con i militanti e cittadini sull'operato del Governo e sull'identità da ritrovare. 3) Il trionfo di Marine Le Pen ridisegna la Francia. Tra le reazioni italiane emerge la soddisfazione di Matteo Salvini che afferma: "È la vittoria della speranza". Per Forza Italia quanto accaduto in Francia deve spronare il centrodestra ad essere unito. 4) Papa Francesco apre l'8 dicembre la Porta Santa del Giubileo della Misericordia. Presenti alla cerimonia le massime cariche dello Stato. 5) Decreto salva banche, Renzi si difende. All'indomani del suicidio del pensionato che ha perduto tutti i suoi risparmi depositati alla Banca Etruria, Matteo Renzi rivendica la bontà delle misure varate dal Governo per salvare i quattro istituti bancari entrati in crisi. "Le regole delle banche ora le decide l'Europa" si difende il premier. 6) Matteo Renzi all'ex stazione ferroviaria di Firenze per la sesta edizione della Leopolda. Per il segretario premier si tratta di un luogo dove tracciare un bilancio delle cose migliori e peggiori fatte dal Governo. 7) Si svolgono a Roma gli stati generali della minoranza Dem. I messaggi indirizzati alla dirigenza sono netti: Il Pd deve cambiare rotta, riassume Cuperlo. 8) Caso Libia, vertice a Roma del 13 dicembre. Importante passo avanti diplomatico a Roma sul futuro della Libia: obiettivo la creazione di un Governo nazionale contro l'Isis. Le potenze riunite alla Farnesina sostengono un accordo che sarà presto firmato in Marocco. 9) Caso banche, il Movimento 5 Stelle presenta una mozione di sfiducia nei confronti del ministro Boschi, figlia dell'ex presidente di Banca Etruria. Secondo i pentastellati il conflitto d'interessi sarebbe inaccettabile: Banca Etruria sarebbe stata favorita dal Governo. 10) L'accordo Pd-5 Stelle sulla Consulta e il caso banche: Silvio Berlusconi usa toni particolarmente duri nei confronti del Governo. Per l'ex premier sarebbe grave il fatto che all'interno della Corte Costituzionale non ci sia un solo giudice appartenente al centrodestra. 11) Risarcimenti banche, arbitrati a Cantone. Dopo aver gestito gli appalti per Expo, Raffaele Cantone e l'Autorità Anticorruzione si occuperanno degli arbitrati e indennizzi ai risparmiatori coinvolti nel salvataggio delle quattro banche regionali. 12) Maria Elena Boschi resta al suo posto. L'aula della Camera respinge la mozione di sfiducia nei suoi confronti, presentata dai 5 Stelle, con 373 no. Il ministro delle Riforme spiega in aula che la sua famiglia non ha mai ricevuto favoritismi dalla vicenda della Banca Etruria. 13) I 5 Stelle attaccano con forza le misure dell'esecutivo relative alla manovra economica. 14) Eutanasia, la battaglia dei Radicali che si dicono pronti a pagare il viaggio ai malati terminali per il suicidio assistito in Svizzera. Una disobbedienza civile che sfida le sanzioni penali ma già messa in atto nel caso di Dominique Velati, militante del partito volata a Berna per porre fine alla sua vita. 15) Missione del premier Renzi in Libano, dove fa visita al contingente italiano delle missioni Unifil. Il presidente del Consiglio auspica un impegno maggiore dell'Europa per quest'area del mondo. 16) Dopo 32 anni dal primo progetto viene aperta la variante di valico del tratto appenninico dell'autostrada del Sole, 60 chilometri per un costo di 4 miliardi. L'Italia riparte, dice il presidente del Consiglio presente all'inaugurazione. 17) Il presidente Renzi in visita al sito archeologico di Pompei partecipa alla riapertura di sei domus restaurate, da oggi



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

accessibili al pubblico. Il premier auspica di non vedere mai più opere incompiute. 18) Come ogni anno, i Radicali trascorrono il Natale in visita nelle carceri per chiedere maggior impegno per amnistia e indulto. Un tour in alcuni casi organizzato insieme ad esponenti del Partito Democratico. 19) Tensioni nel Movimento 5 Stelle: con una votazione sul blog viene espulsa la senatrice Fucksia, accusata di non aver restituito parte dello stipendio da parlamentare e di aver difeso il ministro Boschi. 20) Conferenza stampa di fine anno del premier Renzi che traccia un bilancio dell'operato del Governo e si mostra soddisfatto definendolo un capolavoro parlamentare. Sul caso banche il capo del Governo rassicura che il sistema italiano è più solido di quello tedesco. 21) Vertice a Roma tra il ministro Galletti e amministratori locali dei maggiori centri urbani per mettere a punto un piano contro l'inquinamento atmosferico. Per Roma e Milano previste misure strutturali. 22) Primo discorso di fine d'anno del Presidente della Repubblica Mattarella. Rivolgendosi direttamente agli italiani, il capo dello Stato parla dei temi che più toccano da vicino i cittadini: lavoro, inquinamento, terrorismo, immigrazione, legalità.

Gennaio

1) Presente a Piazza Affari per la cerimonia di debutto della Ferrari in Borsa, il presidente del Consiglio Renzi parla di un Paese che riparte, forte degli ultimi dati Eurostat sull'economia italiana, certificato ufficiale della ripresa. 2) Le unioni civili continuano a dividere maggioranza e opposizioni, resta serrato il confronto nel Pd. La mediazione proposta dai cattolici Dem non convince tutto il partito e l'on. Serracchiani conferma che il Pd potrebbe votare con 5 Stelle e Sel. 3) Inchiesta sulle infiltrazioni della camorra nel comune di Quarto guidato dalla pentastellata Rosa Capuozzo. Scontro sempre più duro tra Pd e il partito di Grillo. 4) Il ministro Alfano interviene sul reato di clandestinità, la norma che punisce l'immigrazione clandestina. 5) Braccio di ferro tra Rosa Capuozzo e il Movimento 5 Stelle che procede all'espulsione del sindaco di Quarto e dei suoi consiglieri. Di Maio, Fico e Di Battista ribadiscono di non aver mai saputo di ricatti e minacce al sindaco. Viene annunciato che il 21 gennaio il sindaco Capuozzo si dimetterà. 6) Il vice presidente della Camera e del Pd Roberto Giachetti scioglie la riserva e si candida a sindaco di Roma. Con la sua discesa in campo alle primarie del Pd di marzo, Giachetti ottiene il sostegno del premier. 7) Silvio Berlusconi dà il via a Milano alla campagna elettorale per le amministrative di primavera. L'ex presidente del Consiglio spiega che l'obiettivo di Forza Italia è tornare a vincere conquistando tutti i moderati che disertano le urne. 8) Vertice a Palazzo Chigi tra il premier Renzi, il ministro dell'Economia Padoan e il governatore della Banca d'Italia Visco sulla situazione del settore bancario legata ai molteplici fattori internazionali. 9) Il Senato rinnova i vertici delle Commissioni: scoppia il caso Verdini che ottiene tre vice presidenze. 10) Matteo Renzi parla alla direzione del Partito Democratico e affronta i temi cruciali del momento sottolineando di non voler mettere in discussione Schengen. Sulle unioni civili ribadisce: per il Pd è una legge non rinviabile. 11) Unioni civili, con lo slogan "Sveglia Italia" manifestazioni in piazza per sostenere il disegno di legge, cortei in 98 città. Un'onda Arcobaleno chiede diritti senza compromessi, tra loro il ministro Martina. 12) Accordi economici e lotta al



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

terrorismo tra i temi trattati al centro dell'incontro tra il premier Renzi e il presidente iraniano Rouhani. Dopo la svolta sul nucleare e l'abolizione delle sanzioni, Renzi guarda con ottimismo al futuro dell'Iran. 13) L'aula del Senato respinge la mozione di sfiducia del Governo presentata dal centro destra sul caso banche. Le parole del premier Renzi: il conflitto d'interessi del ministro Boschi non esiste. 14) Si apre a Milano la convention dei partiti euroscettici: il leader leghista Salvini sceglie il capoluogo lombardo e l'alleanza con Marine Le Pen per rilanciare il manifesto dell'euroscetticismo. 15) Da 56 a 64 incarichi: si completa la squadra di Governo con le nuove nomine dei sottosegretari e vice ministri mancanti: si rafforza l'area centrista della maggioranza scatenando tensioni nell'ala sinistra del Pd e aspre critiche dalle opposizioni. 16) A Berlino il vertice tra Matteo Renzi e Angela Merkel. Sul tavolo del confronto l'emergenza migranti, la flessibilità e la questione Turchia. La cancelliera approva le riforme del Governo italiano. 17) Folla al Circo Massimo a Roma in occasione del Family day, la manifestazione promossa da associazioni e movimenti in disaccordo con le unioni civili. Presenti molti esponenti politici, ma senza bandiere di partito.

Febbraio

1) Missione in Africa per il premier Matteo Renzi: tappe della visita Nigeria, Ghana e Senegal. Motivo della visita il rafforzamento dei legami politici ed economici; ad accompagnare il premier una delegazione di dirigenti di aziende italiani. 2) Fonti di stampa egiziana confermano: il giovane ricercatore friulano e collaboratore de "Il Manifesto" Giulio Regeni, trovato morto in un fosso al Cairo, è stato torturato prima di essere ucciso. Pressing di Renzi e Mattarella per far luce sul delitto. 3) A Milano le primarie del centrosinistra per scegliere il candidato sindaco: fa discutere il voto della comunità cinese. Sul fronte del centrodestra, Guido Bertolaso rinuncia inizialmente alla corsa per il Campidoglio, poi ci ripensa e accetta la sfida. 4) Al via la visita ufficiale del presidente Mattarella negli Stati Uniti. Il capo dello Stato incontra Barack Obama alla Casa Bianca discutendo del ruolo dell'Italia contro l'Isis e della tragica morte dell'italiano Giulio Regeni al Cairo. 5) Incontro a Palazzo Chigi tra il premier Renzi e il presidente del Parlamento europeo Schultz. "L'Europa deve cambiare direzione" dice il capo del Governo, secondo cui la strada da seguire è quella dell'America di Obama. 6) Visita del presidente Renzi in Argentina. Il premier, oltre alla visita al presidente della Repubblica Argentina Macri presso la Casa Rosada, incontra la comunità italiana e i suoi rappresentanti istituzionali. 7) Nuova inchiesta sulla sanità lombarda: dalle carte in mano agli inquirenti emerge il sistema che porta in carcere il braccio destro del governatore Maroni, il consigliere regionale leghista Fabio Rizzi. 8) Al Consiglio europeo Matteo Renzi interviene sull'emergenza migranti e afferma che il regolamento di Dublino è finito nel 2015. Serve una gestione comune economica del ricollocamento dei rimpatri. 9) Un accordo di Governo per le unioni civili: è la proposta che Matteo Renzi avanza all'assemblea del Pd sferrando attacchi ai Governi passati di Monti e Berlusconi. Il capo del Governo invoca lealtà e coerenza dalle forze politiche. 10) "Roma una città terremotata". È polemica intorno alle parole di Guido Bertolaso, candidato del centrodestra alle elezioni amministrative di Roma, sulla cui scelta si



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

concentrano i dubbi da parte di Matteo Salvini. 11) Con 1764 voti raccolti con una consultazione on line sul blog di Beppe Grillo, il Movimento 5 Stelle sceglie il suo candidato sindaco a Roma. È Virginia Raggi, avvocato e consigliere comunale uscente. 12) Nel 2011 l'agenzia della sicurezza Usa NSA spiava il Governo Berlusconi con intercettazioni. È quanto emerge dai documenti Wikileaks. Imbarazzo al ministero degli Esteri che convoca l'ambasciatore americano per avere chiarimenti. 13) Il presidente del Consiglio fa visita in Lombardia ad alcuni stabilimenti di Lodi e apre la settimana della moda a Milano. 14) L'aula del Senato dà il via libera al disegno di legge sulle unioni civili, sul quale il Governo aveva posto la fiducia. Il testo passa all'esame della Camera, ma nella maggioranza non mancano le polemiche dopo le parole di Alfano sull'argomento adozioni. 15) Il ministro dell'Interno Alfano minimizza la sua iscrizione nel registro degli indagati per abuso d'ufficio dopo lo spostamento del prefetto di Enna a Isernia. Il Movimento 5 Stelle annuncia la presentazione di una mozione di sfiducia. 16) I gazebo della Lega in piazza a Roma per le primarie, figlie del dietrofront sulla candidatura di Bertolaso inizialmente concordata. Matteo Salvini soddisfatto per il successo riportato: oltre 10mila i cittadini che hanno risposto all'appello.

Marzo

1) Nuove contestazioni a Matteo Salvini durante una visita a Bologna. Il leader della Lega replica duramente mentre intanto a Milano arriva il no del Consiglio regionale alla mozione di sfiducia contro Maroni. 2) Bagarre in aula alla Camera per la protesta del Movimento 5 Stelle contro il recepimento della direttiva europea che consente alle banche di espropriare la casa dopo 7 rate di mutuo non pagate. Espulsi tre deputati grillini e uno del Pd. 3) Corsa alle elezioni amministrative, mentre è ancora stallo sulla scelta del candidato a Roma, continuano le tensioni all'interno del centrosinistra per il possibile sostegno dei verdiniani alle primarie di Roma e Milano, ipotesi poi smentita dagli stessi verdiniani. 4) Le primarie del centrosinistra per la scelta dei candidati alle prossime amministrative in sei città. A Roma Roberto Giachetti vince con un'ampia maggioranza prevalendo sul collega Morassut. A Napoli Valeria Valente s'impone di misura su Antonio Bassolino. 5) Si svolge a Venezia il vertice italo francese tra Renzi e il presidente Hollande: sul tavolo dei colloqui la questione libica e la crisi dei migranti. Nel corso dell'incontro il premier e Hollande ribadiscono l'impegno nella lotta al terrorismo. 6) Primarie Pd a Napoli, il ricorso di Antonio Bassolino viene respinto e Valeria Valente è proclamata ufficialmente vincitrice. Sotto esame i video con gli euro consegnati ad alcuni votanti, ma come spiega l'organismo di garanzia, il ricorso è arrivato in ritardo. 7) Matteo Renzi fa visita al cantiere Salerno-Reggio Calabria, un'opera mai completata dal '62 ad oggi. Il premier ammonisce chi critica l'operato del Governo e invita a proseguire sulla strada della crescita. 8) Forza Italia organizza a Roma delle consultazioni popolari per il Campidoglio: sì o no alla candidatura di Bertolaso e al suo programma tolleranza zero. Bertolaso pronto a fare un passo indietro nel caso in cui votino meno di 10mila persone. 9) Continua il duello a distanza tra il premier Renzi e la minoranza Dem. Il presidente del Consiglio parla alla scuola politica del Pd e con parole dure lancia messaggi agli oppositori del suo partito, elencando tutti i provvedimenti di "sinistra". 10) Patrizia Bedori, candidata sindaco del Movimento 5



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Stelle a Milano, conferma il suo ritiro. Durante un'accesa assemblea con gli attivisti, annuncia di non reggere alla pressione mediatica, ferita dalla macchina del fango. 11) Inizia oggi la visita di Stato in Africa per il presidente della Repubblica Mattarella. Prima tappa in Etiopia, potenza regionale chiave per la stabilità del Continente e Paese barriera contro il terrorismo. 12) Continua la polemica sul doppio ruolo di mamma e sindaco in seguito alla frase di Guido Bertolaso sulla possibile candidatura di Giorgia Meloni al Campidoglio. Sullo sfondo resta il braccio di ferro interno al centrodestra sulla scelta del candidato sindaco. 13) Dopo le polemiche degli ultimi giorni Giorgia Meloni scende in campo e si candida a sindaco della capitale, "Scelta d'amore" dice - una mossa sostenuta da Matteo Salvini, mentre Berlusconi non arretra e conferma l'appoggio a Guido Bertolaso. 14) A Bruxelles vertice europeo sui migranti, si cerca un difficile accordo sulla Turchia. Nel suo intervento al Consiglio europeo il premier insiste sulla crescita chiedendo all'Europa maggiore impegno sugli investimenti. 15) Processo per la ristrutturazione della scuola Marescialli a Firenze: il senatore Verdini condannato per concorso in corruzione in primo grado a due anni di reclusione. Pena sospesa e scoppia la polemica politica. 16) Continuano le tensioni nel centrodestra: Silvio Berlusconi dal palco della convention di Forza Italia a Palermo, dopo la rottura dell'alleanza a Roma sottolinea come la Lega abbia commesso un errore. Ma Salvini replica: non voglio rottamare nessuno. 17) Terrore nel cuore dell'Europa. Bruxelles sotto attacco: kamikaze all'aeroporto e bombe in due stazioni. 34 le vittime e oltre 200 i feriti. Sospesi i voli, testimoni sotto choc: l'Isis rivendica gli attentati. A Roma vertice sulla sicurezza con il premier Renzi. 18) Via libera del Consiglio dei ministri all'istituzione della banca nazionale del dna, indispensabile nella lotta al terrorismo e alla criminalità. Per combattere il terrorismo sono al lavoro i Governi di tutta Europa. 19) Terrorismo islamico, aumenta il rischio che nelle carceri possa avvenire il reclutamento dei jihadisti. A lanciare l'allarme è il ministro della Giustizia Orlando secondo cui il pericolo sarebbe molto concreto. Nelle carceri italiane sono circa 7.500 i musulmani praticanti. 20) Caso Regeni, il Governo italiano chiede all'Egitto indagini che portino alla verità. Il premier Renzi e il ministro Alfano insistono con fermezza perché vengano scoperti gli assassini del giovane ricercatore. Renzi ribadisce che l'Italia non ha intenzione di accontentarsi di nessuna verità di comodo. 21) Al via la visita Matteo Renzi negli Stati Uniti. Il premier partecipa all'inaugurazione dell'impianto ibrido rinnovabile di Stillwater di Enel Green Power a Fallon, in Nevada. Renzi ricorda che l'Italia è leader nel campo delle energie rinnovabili. 22) Viaggio di Matteo Salvini in Israele: per il leader della Lega incontri istituzionali e la visita al custode della Terra Santa, poi l'omaggio al Memoriale della Shoah. Un modo per riflettere sulle violenze inferte ai cristiani in Medio Oriente. 23) Tappa a Chicago per Matteo Renzi che dagli Stati Uniti torna sul caso Regeni per ribadire la ferma determinazione del Governo italiano nel chiedere la verità sulla morte del ricercatore friulano. 24) "Cittadini, non pazienti". Nella giornata dedicata alle persone con disabilità intellettiva il presidente della Repubblica Mattarella indica proprio la diversità come fattore di crescita. 25) Federica Guidi si dimette nell'ambito dell'inchiesta appalti per l'estrazione di petrolio in Basilicata: cinque arresti e 24 indagati al centro Eni, tra loro anche il compagno del



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

ministro dello Sviluppo Economico. Agli atti degli inquirenti una intercettazione del responsabile delle Attività produttive in cui si parla di un emendamento alla legge di stabilità da far approvare. 26) “Per fermare l’Isis non basta bombardare Siria o Libia”. Matteo Renzi interviene a Boston all’università di Harvard, tema della conferenza l’Europa e il nuovo quadro di stabilità globale legato alla minaccia del terrorismo islamico.

1-20 Aprile

1) Dopo le dimissioni del ministro Guidi, le opposizioni rilanciano e chiedono le dimissioni del Governo: i parlamentari del centrodestra lavorano a un testo comune per sfiduciare il Governo. Intanto Maria Elena Boschi difende l’emendamento e dice: lo rifiererei. 2) Manifestazioni sindacali in piazza in tutta Italia contro la legge Fornero. Da Venezia il segretario Cgil Camusso lancia l’allarme giovani. 3) Lo scandalo Panama Papers scuote il mondo: un fiume di documenti svela una lunghissima lista di politici e imprenditori che usavano società offshore in paradisi fiscali. L’agenzia delle Entrate si prepara a chiedere i dati relativi ai contribuenti italiani. 4) Continua l’inchiesta sul petrolio in Basilicata e si moltiplicano i risvolti politici. Trasmessa romana per i pubblici ministeri di Potenza titolari delle indagini che ascoltano come persona informata dei fatti il ministro Maria Elena Boschi. 5) Il ministro Gentiloni riferisce al Senato sulla vicenda di Giulio Regeni. Si raffreddano i rapporti tra Egitto e Italia a causa dei dossier carenti, il Cairo conferma la complessità della collaborazione tra i due Paesi. 6) Matteo Renzi in visita a Napoli per il rilancio dell’area di Bagnoli, un progetto atteso da decenni ma molto contestato da chi teme una possibile speculazione sull’area. Il sindaco De Magistris polemizza duramente con il premier. 7) Continua l’inchiesta sul petrolio in Basilicata: secretati i verbali dell’audizione dell’ex ministro Federica Guidi, sentita in procura a Potenza come persona informata sui fatti. “Per i magistrati sono parte offesa” dice l’ex ministro. 8) Via libera del Governo al Documento di economia e finanza, che mostra una crescita più contenuta rispetto allo scorso anno. Palazzo Chigi rivede al ribasso le stime sul prodotto interno lordo, numeri che apriranno le trattative sulla flessibilità in ambito europeo. 9) Matteo Salvini attacca pesantemente il presidente Mattarella che tagliando il nastro di Vinitaly aveva sottolineato come il destino dell’Italia fosse necessariamente legato al superamento delle frontiere. 10) Stop al bicameralismo perfetto: il Parlamento dà il via libera definitivo alla riforma costituzionale, le opposizioni lasciano l’aula prima del voto. Ora l’ultima parola spetta al referendum confermativo di ottobre. 11) Dopo una lunga malattia, muore a 61 anni Gianroberto Casaleggio, cofondatore e stratega del Movimento 5 Stelle. Con lui il web diventò un mezzo per organizzare il consenso. Il cordoglio di tutte le istituzioni e dei partiti. 12) Sergio Mattarella a Torino al Forum italo-tedesco dove interviene sull’emergenza migranti. Il capo dello Stato spiega che i muri non sono una forma di protezione, ma una norma zavorra che appesantisce il cammino dell’Europa. 13) Matteo Renzi invia una lettera a Bruxelles per chiedere l’intervento dell’Europa per fermare i migranti che arrivano dalla Libia. Un piano che prevede l’intesa con i Paesi da cui provengono le migliaia di persone che cercano di arrivare in Europa. 14) Il Movimento 5 Stelle discute del dopo Casaleggio e della disponibilità di Luigi Di Maio a



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

candidarsi a premier. Il vice presidente della Camera non esclude la sua candidatura se questa sarà decisa dalla rete. 15) Il referendum sulle trivellazioni non raggiunge il quorum a causa del fattore astensionismo: l'affluenza si ferma al 31,2% anche dopo lo spoglio delle schede degli italiani all'estero. Tra le regioni solo la Basilicata supera il 50% dei votanti. 16) Il Senato respinge le mozioni di sfiducia al Governo presentate dopo l'inchiesta di Potenza sul petrolio. Un voto senza sorprese dal punto di vista dell'esito finale, preceduto dal discorso di Matteo Renzi. 17) Superata la mozione di sfiducia al Senato, Matteo Renzi vola a Città del Messico con l'intento di rafforzare i rapporti economici e culturali con il Paese centroamericano. Il premier partecipa alle Nazioni Unite con un intervento sullo sviluppo sostenibile.

CONSIDERATO, inoltre, che il canale "SkyTg24" è trasmesso sulla piattaforma satellitare e dal 30 gennaio 2016 sulla piattaforma digitale terrestre (canale 50);

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali della testata "SkyTg24" andati in onda nel trimestre dicembre 2015-febbraio 2016 sui canali della società oggetto di monitoraggio "Tv8", "Cielo" e "SkyTg24", dai quali risulta che il soggetto politico Area Popolare ha fruito dei seguenti tempi:

Tv8

4 minuti e 52 secondi di tempo di parola pari al 4,32% del tempo dei soggetti politici e al 2,31% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

Cielo

4 minuti e 4 secondi di tempo di parola pari al 4,86 % del tempo dei soggetti politici e al 2,59% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

SkyTg24

1 ora e 47 secondi di tempo di parola pari al 4,17 % del tempo dei soggetti politici e al 2,03% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

RILEVATO che, considerando l'offerta complessiva dei tg Sky in onda sui canali "Tv8", "Cielo" e "SkyTg24" (quest'ultimo considerato una sola volta anche se in onda sulla piattaforma satellitare e sul canale 50 del digitale terrestre) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, risulta che nel trimestre dicembre 2015-febbraio 2016, il soggetto politico Area Popolare ha impegnato il 4,22% e il 2,07% del tempo di parola rispettivamente fruito dai soggetti politici e dai soggetti politici e istituzionali;

RILEVATO che nello stesso periodo, dicembre 2015-febbraio 2016 l'on. Angelino Alfano, l'on. Beatrice Lorenzin, l'on. Enrico Costa e il ministro Gian Luca Galletti in qualità di rappresentanti di Governo hanno fruito dei seguenti tempi nei notiziari:



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Tv8

13 minuti e 40 secondi di tempo di parola pari al 6,50% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali e al 32,11% del tempo complessivamente fruito dai rappresentanti del Governo (ministri e sottosegretari);

Cielo

10 minuti e 44 secondi di tempo di parola pari al 6,84% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali e al 34,06% del tempo complessivamente fruito dai rappresentanti del Governo (ministri e sottosegretari);

SkyTg24

2 ore 27 minuti e 11 secondi di tempo di parola pari al 4,92% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali e al 30,29% del tempo complessivamente fruito dai rappresentanti del Governo (ministri e sottosegretari);

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali della testata “*SkyTg24*” andati in onda nel mese di marzo 2016 dai quali risulta che Area Popolare ha fruito dei seguenti tempi:

Tv8

1 minuto e 16 secondi di tempo di parola pari al 2,78% del tempo dei soggetti politici e all'1,75% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

Cielo

46 secondi di tempo di parola pari al 3,06 % del tempo dei soggetti politici e al 2,08% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

SkyTg24

10 minuti e 33 secondi di tempo di parola pari all'1,98 % del tempo dei soggetti politici e all'1,15% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

RILEVATO che, considerando l'offerta complessiva dei tg Sky (“*Tv8*”, “*Cielo*” e “*SkyTg24*”) secondo l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, risulta che nel mese di marzo 2016, il soggetto politico Area Popolare ha impegnato il 2,09% e l'1,23% del tempo di parola fruito rispettivamente dai soggetti politici e dai soggetti istituzionali;

RILEVATO che nello stesso periodo, marzo 2016, l'on. Angelino Alfano, l'on. Beatrice Lorenzin, l'on. Enrico Costa e il ministro Gian Luca Galletti in qualità di rappresentanti di Governo hanno fruito dei seguenti tempi nei notiziari:

Tv8

21 secondi di tempo di parola pari allo 0,48% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali e al 6,18 % del tempo complessivamente fruito dai rappresentanti del Governo (ministri e sottosegretari);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Cielo

21 secondi di tempo di parola pari allo 0,95% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali e al 9,09% del tempo complessivamente fruito dai rappresentanti del Governo (ministri e sottosegretari);

SkyTg24

27 minuti e 34 secondi di tempo di parola pari al 3,01% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali e al 23,09% del tempo complessivamente fruito dai rappresentanti del Governo (ministri e sottosegretari);

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai telegiornali della testata “*SkyTg24*” andati in onda nel periodo 1-20 aprile 2016 dai quali risulta che Area Popolare ha fruito dei seguenti tempi di parola:

Tv8

56 secondi di tempo di parola pari al 3,13% del tempo dei soggetti politici e all’1,17% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

Cielo

28 secondi di tempo di parola pari al 2,22% del tempo dei soggetti politici e allo 0,86% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

SkyTg24

4 minuti e 50 secondi di tempo di parola pari all’1,29 % del tempo dei soggetti politici e allo 0,55% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali;

RILEVATO che, considerando l’offerta complessiva dei tg Sky (“*Tv8*”, “*Cielo*” e “*SkyTg24*”) secondo l’orientamento espresso dal Consiglio di Stato nelle pronunce citate, risulta che nel periodo 1-20 aprile 2016, il soggetto politico Area Popolare ha impegnato l’1,46% e lo 0,62% del tempo di parola fruito dai soggetti politici e dai soggetti politici e istituzionali;

RILEVATO che nello stesso periodo, 1-20 aprile 2016 l’on. Angelino Alfano, l’on. Beatrice Lorenzin, l’on. Enrico Costa, il ministro Gian Luca Galletti in qualità di rappresentanti di Governo hanno fruito dei seguenti tempi:

Tv8

9 minuti e 18 secondi di tempo di parola pari all’11,69% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali e al 39,27 % del tempo complessivamente fruito dai rappresentanti del Governo (ministri e sottosegretari);

Cielo

5 minuti e 19 secondi di tempo di parola pari al 9,80% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali e al 35,25% del tempo complessivamente fruito dai rappresentanti del Governo (ministri e sottosegretari);



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

SkyTg24

49 minuti e 18 secondi di tempo di parola pari al 5,65% del tempo complessivamente fruito dai soggetti politici e istituzionali e al 24,29% del tempo complessivamente fruito dai rappresentanti del Governo (ministri e sottosegretari);

RILEVATO dall'esame dei dati di monitoraggio sopra riportati che la forza esponente ha fruito nei mesi di marzo e aprile 2016 di un tempo di parola inferiore a quello alla stessa assicurato nel periodo precedente: nello stesso periodo, gli stessi notiziari "SkyTg24" hanno riservato alla medesima forza un tempo di notizia inferiore a quello assicurato nel trimestre precedente;

RITENUTO dall'esame dei dati di monitoraggio riferiti in particolare ai mesi di marzo e aprile che il soggetto politico Area Popolare ha fruito nei telegiornali di spazi non sempre coerenti con la propria rappresentanza parlamentare ancorché gli stessi debbano essere letti in relazione all'attualità della cronaca tenendo conto, dunque, dello spazio assicurato agli esponenti istituzionali espressione di tale forza politica che hanno fruito i adeguata visibilità in relazione al loro ruolo di governo. Tale circostanza, pur alla luce delle considerazioni svolte sotto il profilo qualitativo, merita particolare attenzione;

RITENUTO di rivolgere un invito alla società Sky Italia S.r.l. affinché la stessa abbia cura di assicurare negli intervalli temporali definiti nella delibera n. 243/10/CSP, per i Tg diffusi sul complesso dei propri canali, il rispetto dei principi di parità di trattamento tra tutti i soggetti politici, e dunque nei confronti di Area popolare, al fine di garantire il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico nel rispetto dell'autonomia editoriale e giornalistica delle testate e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politico/istituzionale;

UDITA la relazione del Commissario Francesco Posteraro, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa di invitare la società Sky Italia S.r.l. ad avere cura di assicurare negli intervalli temporali definiti nella delibera n. 243/10/CSP, per i Tg diffusi sul complesso dei propri canali, il rispetto dei principi di parità di trattamento tra tutti i soggetti politici, e dunque nei confronti di Area popolare, al fine di garantire il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico nel rispetto dell'autonomia editoriale e giornalistica delle testate e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politico/istituzionale.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

La presente delibera è notificata alla società Sky Italia S.r.l. e al soggetto politico Area Popolare in persona dell'esponente.

La delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 28 luglio 2016

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Riccardo Capecchi